Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 280 SABATO 7 Ottobre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — sem. 4.50 trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali. IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea spaziata

Cronaca Provinciale

GEMONA

Cronaca triste. — Stamane furono rese le estreme onoranze funebri alla salma della compianta sig.a Adele Buzzacarini, moglie del Capo Stazione.

La mesta cerimonia riuscì imponente per l'intervento di tutte le autorità civili e anche militari, per il numero dei partecipanti al triste corteo e per le molte torcie.

Parecchie e splendide le corone.

E' stata insomma una solenne attestazione di affetto per la defunta e di simpatia verso la famiglia.

All'ottimo Marchese Buzzacarini ed ai figli suoi rinnovo le più sentite condoglianze.

Disgrazia fatale.

Verso le 10.30 di stassera alla stazione per la Carnia il soldato Vitacolonna Giuseppe per l'urto improvviso d'una locomotiva contro un carrozzone venne da questo lanciato violentemente a terra.

Il poveretto riportò la frattura del cranio e morì subito.

Teatro. — Al Sociale iersera vi fu una vera plenona ad assistere al tanto atteso spettacolo di varietà.

L'esito fu superiore ad ogni aspettativa.

Tutto filò bene. Il cinematografo ci fece godere delle proiezioni bellissime.

La farsa — *Il morto vivo* — scritta espressamente dal sig. Giuseppe Lippi piacque immensamente. Venne eseguita dallo stesso signor Lippi, e da altri tre soldati e cioè A. Ragazzi, O. Carioni e A. Reziello. L'esecuzione non poteva riuscire migliore. Tutti gli attori si dimostrarono valenti artisti ed in special modo i signori Lippi e Ragazzi che seppero interpretare così bene i personaggi da essi raffigurati da meritarsi numerosi e nutriti applausi. Il lavoro, come ho detto, piacque immensamente e quindi diverti il numeroso pubblico che giustamente applaudì l'autore.

Le canzonette comiche, cantate dai signori Lippi e Reziello, accompagnati al piano dal maestro Visentini altro ottimo elemento fecero sbellicar dalle risa e dovettero essere bissate più volte.

Fu una vera serata di godimento che soddisfece tutti senza eccezione.

Di questi bei trattenimenti, è inutile dirlo, è l'anima il sig. Lodovico Giovio, il quale nulla trascura e tanto si adopera per procurarci dei divertimenti che tornando tornano a beneficio di istituzioni patriottiche.

A lui un sincero plauso ed un ringraziamento va dato a tutti gli esecutori che gentilmente si prestano. Al sig. Lippi poi una lode speciale perchè col sig. Giovio è stato l'ideatore e l'organizzatore della splendida serata.

Domenica p. v. avremo spettacolo cinematografico. Sabato e domenica 14 e ottobre corr. pure cinematografo col commovente patriottico dramma Guglielmo Oberdan il martire triestino.

FAGAGNA

La croce e la medaglia d'oro al dott. Danieli

Quest'oggi nella Casa Comunale presenti i Consiglieri ed ex Consiglieri, vennero offerte al signor dott. Filotimo Danieli la croce di cavaliere della Corona d'Italia di cui fu recentemente insignito e una medaglia d'oro ricordo per il lungo e lodevole servizio prestato in questo Comune in qualità di medico chirurgo.

Il Sindaco, con appropriate parole, ricordando le benemerenze del Neo Cavaliere, gli fece la consegna delle meritate onorificenze e il festeggiato ringraziò commosso.

La medaglia d'oro porta la scritta: A Filotimo Danieli — che per sette lustri — all'arte pietosa del medico — mente e cuore sacrò — il Comune di Fagagna — riconoscente — MCMXVI.

CIVIDALE

Elargizione di S. E. Morpurgo

S. E. l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro ha recentemente elargito lire 200 al Comitato generale per l'Assistenza Civile e lire 50 all'Ufficio Notizie.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Pubblico Ministero Sotto Tenente Lupi, avv. Dario Difensore Tenente Puccio avv. Renato. Trematerra Vincenzo, Daino Giuseppe soldati di fanteria, per tentativo di indisposizione maliziosamente procuratasi furono condannati ad anni 2 di recl. mil. Sacchetti Luigi e Perego Carlo Giuseppe soldati dei bersaglieri imputati di lesioni: il 1.o assolto, il 2.o a mesi 4 di carcere, Calosso Giacomo e Bosno Cesare alpini furono condannati il primo a due anni e sei mesi, il 2.o a sei anni; Rabuazzo Filippo soldato nei Bersaglieri, per indisposizione procuratasi, fu condannato a 4 anni; Angelucci Settimio soldato di fanteria per essersi addormentato in servizio di vedetta fu assolto.

GONARS

Ad un partente. — L'altra sera numerosi amici del paese e dei dintorni vollero testimoniare il loro affetto offrendo una cena d'addio all'egregio nostro segretario comunale Giuseppe Vidale che dopo circa vent'anni di permanenza fra noi, ci lasciò per occupare il più importante posto di segretario a S. Donà di Piave.

Al partente i migliori auguri dell'intera popolazione.

CORDOVADO

Bambina annegata. — Piovesan Antonia di Vincenzo di anni due, della frazione di Suzzolins, quest'oggi verso mezzogiorno, allontanatasi sola per circa cinquanta metri dall'abitazione, si recò in un prato vicino ad un fossato e con un secchio di conserva vuoto chinavasi per riempirlo d'acqua; ma cadde nel fosso e miseramente annegò.

Ritrovata dopo circa un'ora dai parenti ed avvertitone il direttore del convalescenziario, questi procurò tutto il possibile per ridonarla alla vita, ma era troppo tardi.

CANEVA DI SACILE

Pesca di beneficenza. — Domenica prossima alle ore 10 si aprirà la pesca pro lana pei nostri valorosi soldati.

Data la varietà e il valore degli oggetti si prevede un numeroso concorso e un buon utile alla beneficenza; e ciò per merito precipuo dello spettabile Comitato di Assistenza civile e delle egregie signore.

TRICESIMO

Concerto di beneficenza. — Domani domenica alle 5 pom. si terrà in questo teatro un grande concerto a beneficio del locale comitato di assistenza civile, organizzato dal maestro Adelchi Cremaschi col seguenti esecutori:

Signorina Gemma Botti soprano, signorina Claudia Armellini violoncello, signorina Erminia Armellini piano, cav. dott. Giuseppe Castellani violino, Maestro Adelchi D. Cremaschi piano e violoncello.

Sarà svolto il seguente programma:

1 Mendelssohn — a) Adagio, b) Adagio e Allegro (dal Trio in Re minore), piano, violino, violoncello.
2 Puccini — Madama Butterfly. Solo: Un bel di vedremo, Soprano.
3. Bassini — a) Inquietudine; Tirindelli — b) Arie ungheresi, violino.
4. Donizetti — Liszt — Lucia di Lammermoor — Fantasia, Piano.
5. Pinsuti — Il libro Santo, Canto, violini e Piano.
6. Donizetti — Servais — Linda di Chamounix, Trascrizione, violoncello.
7. Giordano — Andrea Chénier, Racconto: La mamma morta, soprano.
8. Schuberth — Notturno elegiaco due violoncelli e piano.
9. Verdi — Celega — Don Carlos — Gran Trio, piano violino e violoncello.

Cronaca Cittadina

Il valore Friulano

I morti eroici

E' uscito un nuovo elenco di ricompense al valor militare per atti d'eroismo compiuti durante la campagna di guerra 1915-16.

Fra i decorati troviamo i nomi gloriosi dei seguenti friulani:

Medaglia d'oro

Gregorutti Pier Antonio da Latisana capit. regg. fant. — Con slancio abilità ed ardimento, esemplari, portava il proprio reparto alla conquista di forti posizioni nemiche, e, sprezzante di ogni pericolo, ne oltrepassava i reticolati sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Con pari valore e con straordinaria tenacia, vi manteneva, quindi, e si rafforzava sulla posizione nemica. Ferito all'addome, dando mirabile esempio di virtù militari, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al comando del proprio reparto fino a che nuovamente e mortalmente colpito cadeva sulla posizione ero camente conquistata. — Monfalcone. 22 ottobre 1915.

Medaglia d'argento

Frisan Ambrogio, da San Leonardo soldato fanteria: In un assalto alla baionetta, si distingueva per mirabile slancio ed ardire e riusciva a raggiungere tra i primi, la trincea nemica. Avuto ordine di ripiegare, sprezzante del pericolo, nel ritirarsi portava al sicuro un compagno gravemente ferito, e cadeva egli stesso colpito a morte nou appena compiuto l'atto generoso. — Monte San Martino, 18 novembre.

Paravan Luigi, da Pavia di Udine, soldato granatieri: Durante i contrattacchi avversari, col suo contegno ardito, era di mirabile esempio ai compagni. Durante la fase culminante di uno di tali contrattacchi, mentre i nemici erano a pochi metri dalle nostre posizioni, balzò sul riparo della trincea, incitando i compagni e sparando a bruciapelo sull'avversario, finchè colpito in diverse parti del corpo, cadde eroicamente. — Monte Sabotino 21 novembre.

Pugnetti cav. Alessandro, da Moggio Udinese tenente colonnello comandante il proprio battaglione all'assalto delle trincee nemiche con ammirevole coraggio, calma ed energia, esplicando doti d'intelligenza, di tenacia e di valore personale così elevate da ottenere che il proprio reparto desse prova di solida resistenza. Colpito in fronte da una pallottola nemica, cadde gloriosamente mentre cercava un varco per oltrepassare colle proprie truppe i reticolati avversari. — Monte Sabotino, 1 novembre.

Vidal Bruno, da Cordovado sottotenente granatieri: Sotto intenso e bene aggiustato fuoco avversario dava ai propri dipendenti mirabile esempio di slancio e coraggio, portando risolutamente il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica. Morto in seguito a ferita. — Monte Sabotino 21 novembre.

Medaglia di bronzo

Comparetti Vincenzo, da Pasiano sottotenente granatieri, Comandante di Compagnia in bombattimento, per dare degli ordini, si esponeva coraggiosamente. Ferito mortalmente, dava bell'esempio di grande forza d'animo, serenità ed elevato sentimento del dovere. Monte Sabotino, 21 novembre.

Croato Vittorio, da Maduno soldato fanteria. Sprezzante del pericolo ripetutamente si esponeva in operazioni audaci contro i reticolati nemici, dando splendido esempio di valore, e lasciando la vita sul campo. — Penna 28 ottobre.

Da Colle Virgilio, da Moggio Udinese, caporale maggiore fanteria. In testa alla sua squadra, avvicinavasi, per primo alla trincea nemica, riuscendo a praticare un varco nei reticolati e rimanendovi a guardia durante la notte. Mentre il giorno successivo tentava di aprire un'altro varco nel secondo ordine di reticolati, veniva colpito a morte. — Penna 29 ottobre.

L'industria dei vimini

alla Mostra dei giocattoli.

Di lavori in vimini, se ne vedono un po' dappertutto, nel Salone della mostra. Formano essi il mobiglio, elegantissimo, del «salottino» per la presidenza e il comitato; formano il piedestallo su cui le bestie maggiori furono inalzate per meglio dominare le altre; formano il piccolo mobiglio di piccole camerette per bambole — mobiglio quanto mai grazioso, quanto mai seducente, sul quale tante fanciulline lasciano gli occhi... e il cuoricino, esse in cui l'istinto della famiglia si viene, benchè non avvertito, sviluppando. E formano, questi lavori, i trofei di bauli e bauletti, ceste e cestine, sporte e sportine, mandate dalle Scuole Cestari sorte nella nostra Provincia, dove la lavorazione del vimini — come piccola industria esercitata anche a domicilio — ha tradizioni antiche; e dove, anche come industria esercitata con criteri più moderni, può considerarsi ormai come «vecchia», perchè brillantemente affermatasi da parecchi anni. E le si può solo augurare quell'ulteriore sviluppo ond'è suscettibile, data l'abbondanza di materia prima che si può ottenere lungo i numerosi corsi d'acqua che attraversano la Furlania e dato la genialità e laboriosità delle popolazioni.

La nostra Provincia conta diverse Scuole cestari. Quando un ente morale o una persona benemerita ritengono che nel loro paese l'industria del cestaro possa svilupparsi con profitto dagli abitanti, si mettono in relazione con l'Associazione Agraria Friulana, la quale, col mezzo della Società Friulana per l'industria dei vimini provvede a quanto occorre per fondare la scuola: maestro cestaro, modelli, attrezzi, materiale. Sorsero così le scuole di San Giorgio della Richinvelda (specializzatasi nelle ceste da spesa), di Palazzolo dello Stella (specializzatasi in culle da bambini e ceste da spesa), di S. Michele al Tagliamento (bauli da viaggio), di Osoppo e di Ospedaletto (articoli vari: l'ultima, fu visitata anche da S. M. il Re, in uno dei suoi passaggi per l'alto Friuli), di Fagagna e di Porpetto (ceste da spesa e cestini da carta... utilissimi nelle redazioni dei giornali); ed altre, taluna delle quali ebbero, è vero, una vita effimera, per cause indipendenti dall'ordinamento dell'industria, ma lasciarono pur sempre nel paese qualche eredità buona e fruttifera, nella educazione ad un prodotto meno rozzo e primitivo.

I lavori sono eseguiti in queste scuole Cestari su modello e ordinazione della sede centrale in Udine che tutti li acquista a prezzo già fissato; e, dopo averli finiti e verniciati (se greggi) nel proprio laboratorio, ne cura anche la vendita. La Società per l'industria dei vimini, adunque (della quale è «vecchio presidente» l'avv. Pietro Cocconi e direttrice la signorina Paolina Piotti) raccoglie i prodotti che in grande quantità le affluiscono, specialmente nella stagione invernale, dalle varie scuole; e così può organizzare il commercio, che non potrebbe prosperare senza la sicurezza di un andamento regolare: sicurezza che la scuola solo i propri prodotti, non potrebbe dare.

Nelle scuole, gli apprendisti fabbricano piccoli cestini e piccoli mobili per bambini: lavori che servono a educar l'occhio e la mano, a prepararli per la confezione di oggetti più difficili. Le scuole cercano di specializzare gli apprendisti in pochi lavori, a seconda dell'attitudine individuale; e poi, mandano al laboratorio centrale per un corso di perfezionamento quelli tra essi che risultano i migliori, formandone operai provetti i quali a loro volta potranno diventare «maestri» nella propria od in altre scuole. D'altro canto, il laboratorio centrale si studia di assecondare la tendenza delle singole scuole, adattando a ciascuna i modelli che più le si confanno, senza perdere di vista le esigenze del commercio. Vediamo pertanto applicati, in questa lavorazione, i criteri della grande e della piccola industria, con i vantaggi dell'una e dell'altra; felice accoppiamento che dovrebbe essere imitato in altre industrie basate specialmente sul lavoro degli agricoltori e nel commercio dei prodotti agricoli: frutta in genere, che ora purtroppo vanno in buona parte perdute per i coltivatori; bozzoli; vini — col sistema delle cantine sociali, delle vendite cumulative: la facilità delle comunicazioni e dei trasporti rende ora possibile quello che, venti o anche solo dieci anni fa, non lo sarebbe stato.

Che l'organizzazione data alla industria dei vimini, mercè l'Associazione Agraria e la «Premiata Società Friulana per l'industria dei vimini» sia buona e rechi ottimi frutti, lo dimostra il fatto che si è potuto sostituire, con la produzione locale, tutta la cesteria che anni fa veniva dalla Germania. Liberarci dai prodotti esteri in tutto ciò ch'è possibile — questo sia lo scopo d'ogni nostra attività industriale e sociale.

* * *

Ciò detto a illustrare l'importanza di questa industria, soggiungeremo brevi parole per attestare che l'impressione del visitatore davanti alla Mostra di essa, è ottima così per i prodotti delle Scuole sopra nominate, come per quelli specialmente dedicati ai piccolotti. La camera ammobigliata, con la bambola che n'è la sovrana placidamente addormita sul morbido lettuccio sotto la bella coltricina; le piccole sedie, i piccoli divani, i tavolinetti, le poltroncine — tutto è ideato con gusto squisito. Come i giocattoli in legno e piombo dei Fachini, anche questi in vimini sono «educativi»: l'occhio del bambino si abitua con essi all'armonia delle linee, ch'è il primo rudimento dell'arte latina — cui sempre tornerà la gente nostra per il carattere indelebile della stirpe, in ogni manifestazione del bello. Deviazioni, infatti, se n'abbero, nei secoli, anche in Italia, in tutte le arti belle; ma con felici ritorni alla classica semplicità dei nostri maggiori.

E diciamo ancora che tutti i lavori in vimini che stanno in questo salone, sono lavorati con la medesima grande accuratezza — trattisi d'un cestello ordinario o d'una cesta da spesa, di una minuscola culla per bambina o d'una trinata lussuosa culla per fanciulla di famiglia signorile, d'una seggiolina per arredare la fantasiosa casetta rassettata da una bimba o delle poltrone e dei tavolini per la presidenza, d'un portavasi o del calesse che il maggiore dei cavalli fabbricati a Fagagna sta per strascinare nella sua corsa sregolata.. E questo torna di gran lode per il Laboratorio centrale, l'industria dei cestari si accentua.

L'iscrizione d'un prode a socio perpetuo della Croce Rossa.

Per onorare la cara e gloriosa memoria del valoroso artigliere Lino Nicli fu Giovanni, caduto appena ventenne col nome dell'Italia e dei suoi cari sulle labbra colpito tra le balze impervie del Trentino, da granata che lo ferì al volto e al petto, i coniugi Rachele Nicli e Antonio Leates rispettivamente sorella e cognato del prode estinto, hanno iscritto il di lui nome tra i soci perpetui della sezione della Croce Rossa Italiana, ricorrendo oggi il terzo trigesimo della di lui morte gloriosa per la grandezza d'Italia.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.20.

Per l'acqua potabile nella pianura del Friuli Centrale

La Prefettura si è tenuta un'adunanza per la soluzione dell'importante problema dell'acqua potabile nei paesi della pianura del Friuli centrale.

Presiedeva il cav. Alberti pel Prefetto ed erano presenti oltre l'on. Girardini i rappresentanti dell'ufficio tecnico provinciale e dei comuni interessati Pozzuolo, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Campoformido, Pasian di Prato, Lestizza e S. Odorico.

Dopo esauriente discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci riuniti, convinti della necessità della provvista d'acqua potabile; udite le spiegazioni degli ingegneri Cadagnello e De Toni;

DELIBERANO

1.o — di accettare in massima la proposta della costituzione di un consorzio fra tutti i comuni della zona includendo anche gli altri comuni che fossero per aderire;

2.o — di incaricare una Commissione composta di tre membri affinchè assieme ai signori Ingegneri Cadagnello e De Toni faccia gli studi preliminari e presenti proposte concrete per la costituzione del Consorzio e la provvista dei mezzi occorrenti per l'attuazione di un progetto con derivazione dalle sorgenti di Buia, da presentarsi ai rispettivi consigli comunali.»

La Commissione risultò composta dei signori ing. cav. uff. Cantarutti Gio. Batta; cav. Masotti Ugo; cav. Vanier Romano Luigi; ingegneri Cadagnello Enrico e cav. De Toni Lorenzo.

Il Sottosegretario all'Istruzione visita gli istituti di assistenza

S. E. l'on. Angelo Roth, da qualche giorno ospite della nostra città, volle visitare nella mattina di ieri gli istituti di assistenza qui aperti per i figli di richiamati e di profughi.

E ben si può dire che visita più gradita o più ambito onore non potevano toccare ai nostri educatorii ed asili.

L'illustre sottosegretario alla Pubblica istruzione si recò alle ore 11 nello stabilimento scolastico di via Viola accompagnato dal suo Segretario particolare comm. Bonacore e dal comm. prof. L. Fracassetti. Lo attendevano il sindaco grand uff. D. Pecile, presidente dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», la gentile ed attivissima signora Francy Fracassetti, il cav. prof. L. Pizzio vice presidente ed il maestro E. Fruch segretario del Comitato di assistenza ai bambini ed ai fanciulli. Era pure presente il signor Provveditore agli studi cav. dott. G. Antonibon.

Gli alunni si ricreavano nei cortili dello stabilimento. Un numeroso gruppo di essi era occupato in esercizi ginnastici sotto l'abile direzione del maestro Maggiore Ernesto Sabbi. Sua Eccellenza si trattenne per oltre un'ora in mezzo agli insegnanti ed agli alunni, compiacendosi coi preposti all'Istituto e con la direttrice sig.na Bianchi per il buon ordine e per la varia attività dell'Educatorio, che da più di vent'anni compie la sua ininterrotta opera benefica, ora intensificata e rivolta specialmente ai più bisognosi, tra i figli di soldati, di profughi e di rimpatriati.

Piacquero e commossero alcuni canti bene intonati che le fanciulle ed i maschietti fecero udire, egregiamente guidati dall'insegnante signor Biasigh.

Esaminata una raccolta di assai graziosi lavoretti eseguiti dalle alunne, visitate alcune aule e la sala per i bagni, S. E. passò in fine all'Asilo infantile di via Marinoni.

Era l'ora del desinare. Un centinaio di bambini entravano in quel momento nella spaziosa sala a terreno, chiamati dalle brave maestre e più dallo stuzzicante odore di pane e di minestra.

Naturalmente la presenza dell'eminente visitatore e di tanti «superiori» non riuscì a turbare la beata serenità nè a diminuire il vivace appetito dei minuscoli commensali; e allo stupore sorridente, al discreto cinguettio che animavano la sala durante l'ingresso, seguì tosto un perfetto silenzio da refettorio. Durante il quale il Ministro s'indugiò a visitare le ampie arieggiate sale del Giardino e lo stanzone di rifugio ottimamente preparato per la difesa dai bombardamenti di aeroplani nemici.

Prima di lasciare gli istituti Sua Eccellenza gradì l'omaggio d'un lavoruccio delle alunne dell'Educatorio e di alcune monografie offerte dal signor Sindaco, nelle quali sono illustrate varie attività ed iniziative del Comune e di enti locali nel campo dell'assistenza e dell'educazione pubblica e della previdenza sociale.

E si accomiatò manifestandosi lieto di aver avuto l'occasione di conoscere davvicino e di apprezzare un complesso di opere educative, modeste nella forma, ma condotte con serietà e modernità di indirizzo e di intenti.

La Messa del soldato, per vari motivi da domani sarà nuovamente celebrata al Santuario delle Grazie. Spiegherà il Vangelo il capitano Padre Gemelli ed eseguiranno scelta musica il maestro Pais e il prof. Crepax.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Domani 8 corr. i filodrammatici di questo Ricreatorio ripeteranno «Il miracolo dell'amore» dramma in 3 atti del prof. Ailero, che tanto successo ottenne nella scorsa domenica. Lo spettacolo incomincerà alle ore 17 precise.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 83

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Come! te ne vai, vita mia? — esclamò Abul-Ziad, già completamente ubbriaco.

L'arabo cadde sul letto, ed Elvira, chinandosi su lui, gli oppresse con forza il petto.

In quel momento non era più la bellezza divina, che ispirava con uno sguardo la pace e la felicità; era una terribile megera dal volto livido, dallo sguardo sinistro che spirava la morte sul sembiante della sua preda, e s'impazientava perchè la morte non correva veloce come il suo desiderio.

Abul-Ziad sembrava privo di sensi. D'improvviso il suo petto mandò un rantolo soffocato, il corpo si agitò come una serpe ferita e dalle sue labbra uscì un lamento debolissimo.

— Ho sete...

— Ah, finalmente! — esclamò la donna, abbandonando la feroce contrazione del volto. Indi levò dal petto del disgraziato la mano, colla quale lo teneva oppresso; e scostò alquanto.

Abul-Ziad cadde in profondo letargo; ella si pose la maschera e mosse verso l'uscita.

Mastro Tribaldos si allontanò più per terrore che per precauzione, sulla punta dei piedi.

Un colpo secco s'intese alla porta della segreta.

Il custode aprì uno dopo l'altro catenacci e serrature, e spinse l'uscio.

— Accompagnatemi — gli ordinò Elvira imperiosamente.

— E quando sveglierò quell'uomo, signora?

Gli occhi di lei brillarono come carboni ardenti sotto la maschera.

— D'ordine del re, quell'uomo è morto naturalmente questa notte, avete inteso? cupamente.

Mastro Tribaldos, trascinato dalla mano delicata di Elvira, cadde in ginocchio.

— Chiudete, come se colà non vi fosse un morto; e ricordatevi di non riaprire che domani, all'ora della colazione.

Il carceriere obbedì; poi condusse la donna fino al corpo di guardia.

— E' impossibile che la dimentichi! — pensò mastro Tribaldos, chiudendo la porta.

Elvira si diresse al luogo dove avea lasciata la vettura. Il paggio le diede mano a salire, disse due parole al palafreniere e sedette al di lei fianco.

— Avete finito?

— Sì.

— Morto?

— Morto.

Nessun'altra parola fu scambiata. La lettiga continuava ad avanzarsi, e dietro a quella, a breve distanza, sotto un violento acquazzone, camminava un uomo avvolto in un mantello.

XXII.

Guerra a morte, senza tregua, senza misericordia...

La lettiga si fermò, dopo una lunga corsa, alla porta di una casa situata in faccia alla via che oggi chiamiamo Red de S. Luis.

La lettiga entrò per un immenso portone, e si perdette nell'oscurità.

Un'uomo, che l'aveva seguita nelle carceri del santo ufficio, entrò egli pure, girò attorno uno sguardo, salì con precauzione una scala succida e angusta, e fatti pochi gradini, si fermò davanti ad una porta sulla quale splendeva un fanale.

Dietro quella porta si udiva uno strepido di voci e di canzoni, che non deponevano certo in favore di chi vi stava raccolto.

Alla scarsa e vacillante luce del fanale, quell'uomo al quale, era caduto il mantello, dal volto, presentava le sembianze di Giovanni Escobedo, il segretario di Giovanni d'Austria.

Dalla sua immobilità e dall'attenzione con la quale osservava i vetri affumicati della porta, si capiva non essere sua intenzione quella di scrutare, ma solamente quella di spiarvi.

Il suo volto, d'ordinario pieno di gravità, aveva in quel momento una espressione di minaccia, e sotto il mantello si vedeva scintillare una spada sguainata appoggiata al suolo.

Pochi momenti erano scorsi, quando risuonava alcuni passi ai piedi della scala. Chi saliva doveva certamente essere un giovane, a giudicare dalla prestezza colla quale superava a due a due i gradini. Escobedo sarebbe stato infallibilmente scoperto se non si fosse gettato precipitosamente nell'oscuro corridoio situato vicino alla porta.

L'uomo che saliva senza curarsi per nulla di essere conosciuto, era Martino Gil.

Giunto alla porta, vi battè coll'impugnatura della daga che teneva sguainata sotto il mantello.

— Che viene a cercare qui costui? — borbottò Escobedo dal suo nascondiglio. — Non può essere altro che assassino od una spia, se è al seguito di Antonio Perez.

Il giovane entrò, ed Escobedo rimase in osservazione.

Una donna giovane e bella, di quella bellezza impudente propria della classe pervertita del popolo, fu quella che venne ad aprire.

ULTIMA ORA

I russi tentano di sfondare il fronte nemico sul fiume Slota - Lipa.

L'accanitissima resistenza tedesca.

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. Fronte del generale principe Leopoldo di Baviera. Sul fronte di battaglia ad ovest di Luck l'avversario ieri rimase tranquillo. Fra la ferrovia Brody e Zborow Leopoli l'attività dei combattimenti riprese. Violento fuoco nemico fu seguito da frequenti e potenti attacchi che non riuscirono sotto nostro fuoco presso Nysocko - Dubie e Zarkow e contro i battaglioni tedeschi che contrattaccarono presso Ratkow (a sud dello Sereth).

Sul fronte dell'esercito del generale conte Von Bothmer i russi ripresero i combattimenti dalle due parti della Zlota Lipa ma i loro frequenti e rinnovati assalti non riuscirono in seguito all'accanita resistenza delle truppe tedesche, austroungariche e turche. Il nemico che era penetrato in alcuni punti della nostra posizione ne è stato respinto.

Fronte Arciduca Carlo. Nella regione Bohorodzany (sulla Bistritza Solotwinska) un debole attacco russo non è riuscito.

Nei Carpazi niente di nuovo. (Stef.)

BASILEA, 7. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte Arciduca Carlo. Tentativo di attacchi russi presso Bohorodzany non riuscì. Oltre ciò nessun avvenimento importante.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. Ieri il nemico tentò nuovamente di sfondare il nostro fronte, fra Marcovka e lo Zlota Lipa con quattro attacchi che non riuscirono.

Anche sul fronte dell'esercito del generale Bohem Ermolli cinque attacchi nemici diretti contro le posizioni a sud est di Jasienoff non riuscirono. Una azione riuscita a sud di Majanof condusse alla conquista di una posizione avanzata russa. In Volinia generalmente è sopravvenuta la calma, dopo le violenti giornate del 3 e 4. Un attacco isolato nella regione di Tesslin non riuscì. (Stef.)

Un successo russo. 950 prigionieri.

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale In direzione di Zolotchev nella regione Pomaki - Goukalovtzo Mlynovize continuano accaniti combattimenti. Il nemico trattiene ostinatamente la nostra offensiva lanciando contrattacchi. Abbiamo fatto prigionieri 18 ufficiali due medici e 532 soldati. Nella regione a sud di Rzeejany le nostre truppe si sono impadronite di parte delle posizioni nemiche ed hanno poi respinto parecchi contrattacchi delle truppe tedesco turche.

Fronte del Caucaso. Sul fronte del litorale le nostre truppe hanno continuato ad avanzarsi verso il fiume Jarcheudtrarassi. Abbiamo fatto prigionieri.

Fronte della Dobrugia: Continua la nostra offensiva: abbiamo fatto qui circa 300 prigionieri. (Stef.)

I russi romeni attaccano la sinistra di Makensen

BUCAREST, 7. Un comunicato del l'esercito romeno dice: Fronte nord e nordovest violento lotte nelle valli superiori della Tarcana. Avendo il nemico attaccato con forze superiori nella regione di Fogaras Fladeni, le nostre truppe si sono ritirate. Deboli combattimenti nella Gola di Caineli e nella valle del Jiul. Fronte sud in Dobrugia l'attacco delle truppe russo romene procede al centro e alla sinistra. (Stef.)

Le truppe di Falkenhayen progrediscono mentre Makensen è attaccato alle spalle.

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Transilvania: Nel settore di Giorgeny le truppe austroungariche respinsero i rumeni dalle loro posizioni. A sud ovest di Libemnalva respinsero attacchi più sud della cima di Dasokecka, e riconquistarono dalle due parti della strada di Mazyros-Parnia la posizione perduta il 3. Le truppe alleate sotto l'alto comando del generale Falkenhayen dopo felici combattimenti presso Rena (Kokalon) e Keihalma (Kiralyhalma) respinsero il nemico al di là del Momorod e dello Alt. La posizione ostinatamente difesa di Sinca, fu presa. L'avversario ripiega attraverso i «Bosaki Fantasmi».

Fronte Balcanico. Gruppo eserciti del generale Von Mackensen: Secondo ulteriori notizie solamente parte delle truppe romene che aveva passato il Danubio presso Rjahovo è riuscita a ripassare sulla riva nord del fiume mentre che il rimanente nella direzione che si scontrò colle truppe alleate venendo da Tutrakan. Attacchi nemici rinnovati anche ieri ad est della ferrovia di Cara-Orman-Coladinu non riuscirono.

Un dirigibile e aviatori attaccarono gli impianti ferroviari e campi a nord del Danubio

Fronte Macedone: Le truppe bulgare sulla riva sinistra dello Struma sgomberarono nella notte del 5 senza essere impedite dal nemico alcune località più avanzate. (Stef.)

BASILEA, 7. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale Fronte romeno: Nella posizione fortificata sul margine ovest del bosco di Geister il nemico fu attaccato da truppe austrungariche e tedesche del generale di fanteria Von Falkenhayen. Anche più al nord nella regione di Homoren e a est di Maggiore un nostro attacco sta procedendo favorevolmente. (Stef.)

La guerra in Francia. Azioni parziali.

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La lotta di artiglieria è stata viva sulle due rive della Somme. Nessuna azione di fanteria, eccettuata una leggera avanzata ad est di Bouchevesnes. In Woevre la nostra artiglieria pesante ha effettuato efficaci tiri sulle strade e sulle stazioni militari ove si notava una certa attività. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo esercito del Principe ereditario Rupprecht di Baviera Il duello d'artiglieria fra l'Ancre e la Somme continuò intensamente. Dopo tre attacchi inglesi non riusciti immediatamente ad ovest dell'Ancre, lanciati nel mattino, vi furono combattimenti di granate che durarono fino a sera. Fra Morval e Bouchevesnes importanti forze francesi attaccarono nel pomeriggio le truppe del generale Von Boehm e Von Garnier che respinsero l'attacco fra Fragicourt e Bouchevesnes dopo violenti corpo a corpo. A sud dell'Ancre combattimenti di fuoco si svilupparono notevolmente ad intervalli. (Stef.)

Crisi in Giappone.

TOKIO 7. Terautsi ha accettato l'incarico di formare il gabinetto ma ha domandato un breve periodo per tentare di costituire il ministero. (Stef.)

Per l'acquisto dei prodotti farmaceutici

Ieri la prefettura si è nuovamente riunita la Commissione incaricata di risolvere il problema finanziario dell'acquisto dei medicinali per gli ospedali, problema di grande interesse dati i considerevoli aumenti nei prezzi.

Intervennero alla seduta, presieduta dal cav. Alberti il dott. Pierotti vice medico prov. il comm. Borgomanero il dott. capit. Angelini il farmacista rag. Silvio Conti e il comm. Cassola.

Dopo una chiara relazione del comm. Borgomanero sulle pratiche fatte personalmente presso varie ditte di Milano produttrici di prodotti farmaceutici e materiale di medicazione per provvedere gli acquisti al miglior prezzo possibile, fu presentato alla Commissione, dai compilatori dott. Corradino Angelini, farmacista Silvio Conti e dott. Pierotti, un elenco riguardante i medicinali indispensabili e di provato valore terapeutico in uso per gli istituti ospitalieri della Provincia. Fu deliberato che tale elenco dopo l'approvazione del Consiglio competente, passi alle stampe per essere al prossimo gennaio, distribuito a tutti i nostri Ospedali.

Arancio in fiore. Oggi la gentile e leggiadra signorina Valeria Del Negro di Udine affidò sè ed il proprio avvenire al dott. Guido Zadra di Vidor. Agli sposi che vedono coronato il loro sogno più bello, auguri; alle famiglie loro felicitazioni

Al generale Giuseppe Perrucchetti, Senatore del Regno, del quale si annuncia la morte avvenuta improvvisamente a Cuorgnè, se fu benemerito della Grande Patria perchè molto operò nel campo militare creando il corpo degli Alpini copertosi di gloria e sopratutto vincendo con ostinata campagna il pregiudizio che l'Italia non potesse opporsi al secolare nemico se non ritirandosi dietro la linea del Po; fu particolarmente benemerito del nostro Friuli la cui difesa contro il possibile invasori egli con tenace studio e con insistente perorazione giunse a inculcare e far possibile con provvedimenti d'ogni genere.

Alla sua memoria è ben doveroso quindi un saluto grato e reverente anche dalla nostra regione.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende:

«La morte sulle rotaie» dramma poliziesco in 3 parti che fa seguito alle avventure della film «L'uomo dalle nove dita».

Precederà il «Giornale Pathè di Guerra N. 1» Nuova serie speciale di grande interesse. Chiuderà il programma la scena comicissima «Tartufini musicista».

Protagonista l'esilarante artista Prince.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Bello e interessante il programma dato ieri. «Il mistero o la colpa» è una film artistica bene allestita ed interpretata.

Fu ammirata la protagonista Maddalena Celiot valente artista drammatica.

Questa ottima film si replica oggi insieme alla comica «Fricot Pacifista». Domani la splendida film dell'Itala «La pietà e la donna». Scelta orchestra durante lo spettacolo.

Pomedeo Del Bianco gerente responsabile

Oggi spirava serenamente munito dei conforti religiosi il

N. H. co. dottor

Antonio Freschi di Cucanea

La moglie co. Carlotta Freschi nata Foligno, il figlio co. Carlo, con la consorte Maria-Eleonora dei co. Spaviari, la figlia Maria Antonietta ved. co. de Puppi, la sorella co. Isolina ved. Zanardini, i nipoti Freschi e de Puppi, la cognata Donna Margherita Sartirana ved. Foligno con i figli, la cugina co. Amalia Freschi nata baronessa Codelli ed i parenti tutti ne danno l'annuncio con animo straziato.

Cordovado 7 ottobre 1916.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 15.30.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

USCIO

cura e villeggiatura nella Colonia Arnaldi, luogo piacevole e tranquillo a 550 m. s. m.
Il *Dott. Valentino Solero*, medico della Colonia per Udine e Provincia, riceve tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 14 alle 16 in Sacile Piazza Plebiscito 54.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta G. MASON
Casa fondata nel 1887
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE

Bretelle - Giarettiere
Cinte

12

Cercasi

agenti dalla Ditta locale in Manifatture — D'Orlando Tiziano.

Le sorelle Farinelli

invitano la loro spett. clientela alla mostra e vendita merletti e ricami d'ogni genere che terranno aperta dal giorno 7 ottobre al 14 detto. Via delle Carceri angolo Vicolo Porta N. 1.

Collegio RICCI
in VITTORIO

nella più tranquilla «Zona morta» del Veneto - isolata ed esente da ogni movimento militare e da incursioni aeree. — Regio Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata alle regie — Regia Scuola d'Arte — Scuole elementari — Chiedere programmi.

COLLEGIO-CONVITTO
TOMASSI
in Conegliano (Veneto) - Anno XVIII

In amena posizione, *mai minacciata da incursioni aeree.*
Elementari — R. Scuola Tecnica — *Preparazione interna per ammissione R. Scuola di Viticoltura* — Cure assidue negli studi Corsi accellerati per riguadagnare anni perduti — Retta mite — Risultati ottimi.
Chiedere programmi alla *Direzione.*

Anno 45 Anno 45

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO

Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosifoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: *Elementari e medie. Assistenza assidua negli studi.* Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Risultati soddisfacenti sempre ottimi — Chiedere programmi.
pel direttore: **Colonnello cav. L. Zacchi**
Il Censore. **R. CERESOLA**

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. 116
BOLOGNA
stabilimento di cure aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. **Augusto Murri,** Consulente
Prof. **Giovanni Vitali,** Direttore
Gabinetto per RAGGI X

MALI DI CUORE

guariscono col
CORDICURA OTT. CANDELA
di fama mondiale. - Migliaia di guarigioni - In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis.
INSELVINI & C., Milano, via Vanvitelli, 58

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI
e purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova
Preparate nella
FARMACIA REALE
Pianeri & Mauro Padova
unici proprietari della originale ricetta
sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita esclusivamente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, **emorroidi** capogiri sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque minerali, che si vengono d'oltralpe.
Vendonsi in tutte le Farmacie a lire 1,10 il flacone piccolo di 30 pillole e lire 2,50 il flacone grande di 80 pillole.

La Premiata Sartoria
"Alla Città di Parigi,,

Udine Via Belloni - Piazza V. E.

si pregia informare la sua Spett. Clientela che, malgrado il richiamo alle armi dei proprietari sigg. Martini e Visentin, la Sartoria è sempre in grado, come prima, di poter servire la clientela col solito zelo, perfezione e puntualità, essendosi provvista, già da vario tempo, di un abilissimo tagliatore e ottimi operai. La Sartoria tiene sempre un ricco assortimento di stoffe per civili e militari.

ALBERGO - RISTORANTE
LOMBARDIA

Via Belloni - UDINE - Piazza V. E.

Situazione centrale — Camere da L. 2.50 in più ben arredate — Sale da pranzo rimesse a nuovo — Colazione e pranzo a prezzo fisso e alla carta — Cucina casalinga, vini scelti di diverse qualità liquori esteri e nazionali. Sotto la direzione dello stesso propr.
Antoldi Pietro

Il Callista
Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Cercasi

CASA CIVILE con adiacenze in buona posizione tanto in affitto come per acquisto. Rivolgersi offerta Agenzia A. Manzoni e C.

In Tavagnacco

presso la fermata Tram. in locale nuovo, affittansi 4 belle stanze con comodità di cucina. Rivolgersi in Tavagnacco N. 13.

Da Chiussi
Pellicce Speciali
per
Ufficiali

Stabilimento
CALCI GRASSE e IDRAULICHE
DECIO MADUSSI - Artegna

Premiato dal R. Ist. Veneto di S. L. e A., e in diverse Esposizioni con diplomi e medaglie d'oro.
Sempre in grado di fornire **CALCE** *grassa viva in pezzatura e minuta viva* che serve anche per *disinfezioni*.
Fornitore di privati e di vari Comandi e Ospedali Militari

La Ditta Morandini e Cozzi

avente salumificio in via Francesco Mantica 7-9 avverte la Spett. Cittadinanza, di avere aperto uno

Spaccio rivendita
Carni suine fresche ed insaccate

in **VIA GRAZZANO N. 4** vicino piazza **XX** Settembre nella macelleria Ricaldo Dal Negro.

Verranno praticati i prezzi seguenti che dato il momento attuale sono di assoluta concorrenza.

Coscia di maiale con giunta	K.	L.	3.00
» » » senza »	»	»	8,50
Braciole	»	»	3.00
Testa	»	»	1.80
Coste	»	»	2.80
Fegato	»	»	3.20
Corata	»	»	1.60
Grasso da strutto	»	»	2.60
Lardo fresco	»	»	2.60
Strutto puro garantito	»	»	3,00
CARNI INSACCATE			
Musetti alla Friulana	»	»	3.40
Cotechini alla Modenese	»	»	3.60
Zamponi	»	»	3.40
Salsicce alla Friulana	»	»	3.10
Salsicce di polmone	»	»	2.50

NB. Le carni insaccate si garantiscono di PURO maiale.

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Fuori Porta Cussignacco - Oltre il Cavalcavia Ferroviario

FORTISSIMO DEPOSITO A PREZZI DI ORIGINE:
Chianti Nencioni - Marsala Florio - Vermouth Martini e Rossi - Fernet Branca - Cognac - Strega Alberti - Cioccolato - Biscotti - Champagne di tutte le migliori marche - Grappa Friulana.
Prezzi al di sotto di qualsiasi calmiere

Deposito presso: Soc. An. Conserve Alimentari L. Torrigiani Via Ippolito Nievo — Udine.

ANNO I. N. 116 VENERDÌ 6-SABATO 7 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 - Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Gli austriaci, dopo grave scacco si limitano a cannoneggiare.
Nostra conquista in valle S. Pellegrino. Oltre un centinaio di prigionieri.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 6 Ottobre 1916. Bollettino 500

In valle Travignolo (Avisio), dopo il grave scacco sofferto nelle giornate del 3 e 4, l'avversario si limitò ieri ad intense azioni delle artiglierie, cui risposero energicamente le nostre. Collegammo saldamente le occupazioni fra cima 1 e cima 2 del Colbricon: nella selletta interposta furono rinvenuti numerosi cadaveri nemici.

Più a nord, in valle di S. Pellegrino (Avisio), un brillante attacco di nostri alpini ci valse la conquista di un forte trinceramento e di baraccamenti nemici sulle pendici di Cima di Costabella.

Prendemmo 102 prigionieri, una mitragliatrice, ricco bottino di armi e di munizioni.

Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie; particolarmente intense da parte del nemico, quelle sul Carso. Nostre pattuglie, uscite ivi in ricognizione, presero in piccoli scontri una trentina di prigionieri.

Generale CADORNA

Il Consiglio dei Ministri.

Roma, 5. Oggi alle ore 16 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri che si è occupato degli importanti avvenimenti militari svoltisi in questi giorni.

L'on. Carcano che oggi ha partecipato all'importante riunione, si è interessato del funzionamento dei provvedimenti proposti dall'on. Scialoja per Venezia. Il Consiglio ha approvato le richieste dei due ministri.

L'on. Raineri ha fatto ai colleghi una relazione sui lavori della commissione per le scuole commerciali ed ha proposto alcuni provvedimenti d'indole economica.

Infine il Presidente del Consiglio ha detto a grandi linee ai colleghi il discorso che farà a Milano nel suo prossimo viaggio. Esso non avrà nessun carattere politico e si occuperà della nostra crescente attività industriale nella grande città lombarda a favore della guerra e di tutte le sue organizzazioni civili, di assistenza e di propaganda.

Il nemico batte in ritirata sullo Struma

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme reciproca attività d'artiglieria.

Nella regione di Verdun abbastanza attività delle opposte artiglierie. Bombardamenti tedeschi sulla Cote du Poivre e nel bosco di Laufee. Nella foresta di Apremont l'artiglieria francese ha disperso lavoratori a nord del bosco Mullot.

ESERCITO D'ORIENTE. Sullo Struma il nemico batte in ritirata dinanzi agli inglesi. Nella regione della Cerna vivi combattimenti su tutto il fronte di Mesdzbil - Kenali - Gradesnika. Gli aeroplani alleati segnalano grande attività sulle ferrovie avversarie.

(Stef.)

I tedeschi e lo sbarco dei romeni oltre il Danubio

Zurigo, 5. I tedeschi, come è noto, annunziano di aver costretto i romeni che avevano attraversato il Danubio a sud di Bukarest a ripiegare.

La «Frankfurter Zeitung» scrive a questo proposito: L'avventura delle truppe che avevano attraversato il Danubio tra tra Rutciuk e Tutrakan è finita rapidamente come era prevedibile, giacchè la posizione scelta era fiancheggiata dalle teste di ponte che sono nelle nostre mani ed i romeni dovevano pensare a Mackensen era preparato a qualsiasi manovra sul fianco e a tergo. Inoltre il passaggio di un grande esercito con un ostacolo fortissimo come il Danubio non è impresa semplice.

Il giornale dà poi questi particolari: «I romeni riuscirono a portare qualche battaglione oltre il Danubio immediatamente a sud di Bukarest. Poi furono trasportati forti contingenti, tre brigate della seconda divisione che avevano evidentemente lo scopo di prendere a tergo le forze nemiche impegnate nella Dobrugia settentrionale.

Ma era un'impresa destinata a fallire. Le truppe tedesco-bulgare tenute a disposizione per il caso avvenuto, furono rapidamente sul posto ed i romeni attaccati dovettero ritirarsi sulla sponda settentrionale del Danubio».

Il giornale aggiunge però che reparti romeni si trovano ancora sulla sponda meridionale.

Al presidente della repubblica francese: Vi prego, signor presidente, di gradire le espressioni della mia gioia e della mia ammirazione in occasione dell'importante successo realizzato dagli eserciti francesi sulla Somme. Firmato Nicola.

In risposta, l'Imperatore ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Dal Re d'Inghilterra: Da parte dei miei eserciti e personalmente esprimo a Vostra Maestà cordiali ringraziamenti per le vostre amabili felicitazioni in occasione del successo riportato dal mio esercito insieme coi nostri valorosi alleati francesi. Firmato Giorgio.

Dal presidente della repubblica: Ringrazio calorosamente Vostra Maestà per le felicitazioni di cui l'esercito francese sarà profondamente commosso. Vi prego di esprimere al valoroso esercito russo la espressione della mia ammirazione. Firmato: Poincarè. (Stef.)

Comunicato turco

BASILEA, 6. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Eufrate: Gli inglesi il 29 settembre cercarono sotto la protezione del fuoco delle loro artiglierie di avanzarsi contro la tribù di Elaziredi a nord di Masrrich; ma furono respinti da esse con l'appoggio delle nostre truppe.

Fronte Caucaso: Sull'ala destra, fronti di colonne di ricognizione nemiche le quali tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono respinti. Sulle altre parti del fronte non vi furono che scontri di pattuglie. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stef.)

Per la fornitura del carbone all'Italia.

LONDRA, 6. A Londra continuarono ieri al Boardtrade le trattative pel noto accordo concernente la fornitura del carbone all'Italia e sperasi in una conclusione favorevole fra breve.

(Stef.)

Il bollettino russo
Continuano accaniti combattimenti

PIETROGRADO 6. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice: Fronte occidentale: sul fronte Viadimir-Volhynsk Belchak fino al Dniester continuano gli accaniti combattimenti; in parecchie località le nostre truppe si sono impadronite di elementi delle posizioni nemiche. Sul fiume Bystriza, nella regione di Bogorodtchany, abbiamo respinto alcuni posti avanzati dell'avversario ed abbiamo fatti fatti prigionieri.

Fronte del Caucaso: Nel settore del litorale nostri elementi hanno preso improvvisamente l'offensiva e col concorso della flotta hanno progredito sopra un largo fronte, impadronendosi di una posizione organizzata del nemico nella regione del fiume Karabournousou. Ad ovest di Kalkit Firet e di Fchiftlik i nostri elementi avanzati hanno travolto le avanguardie turche ed hanno loro inflitte grosse perdite impadronendosi di armi munizioni e cartucce e distruggendo alle spalle del nemico i suoi ricoveri e le sue trincee.

In Dobrugia, l'offensiva dell'esercito russo romeno continua: noi abbiamo preso sei cannoni e i romeni ne hanno presi sette.

Sul mare Baltico, il 3 corr. durante un raid di idroplani nemici un velivolo avversario ha dovuto atterrare ed è stato da noi preso all'isola di Runo nel golfo di Riga.

(Stef.)

Scambio di felicitazioni fra i tre alleati

In occasione della tenace offensiva perfettamente riuscita, degli eserciti anglo francesi verso la linea Peronne-Bapaume, l'augusto generalissimo russo ha inviato i seguenti telegrammi:

Al Re di Inghilterra: tengo ad esprimere a Vostra Maestà, nonchè al vostro valoroso esercito, le mie più cordiali felicitazioni in occasione della sua magnifica azione nell'ultimo grande combattimento sulla Somme.

Firmato Nicola

L'andamento della battaglia sulla Somme

PARIGI, 6. Il cattivo tempo persiste ed ostacola sempre la nostra azione sul fronte della Somme. Si conferma che le operazioni di dettaglio che ci hanno valso ieri la conquista degli ultimi trinceramenti potentemente organizzati che possedeva il nemico tra Norval e il bosco di Saint Pier Vaast riuscirono perfettamente, poichè lasciarono in nostro possesso 9 cannoni tedeschi.

I nostri avversari riconoscono nelle loro dichiarazioni ufficiali che in seguito ai violenti combattimenti tra Fregicourt ed Errancourt perdettero alcune trincee. Ma per compensare l'insuccesso dicono pure che la potente preparazione di artiglieria che precedette gli attacchi della nostra fanteria raggiunse una estrema intensità.

Nondimeno essi aggiungono che sulla maggior parte dei punti in cui la nostra fanteria passò all'assalto, essa fu immediatamente arrestata dal loro fuoco. Ora, i pretesi attacchi franco-inglesi sono parzialmente immaginari. Effettuammo soltanto un'azione essenzialmente locale, la quale ci fece realizzare qualche progresso nel pomeriggio ad est di Morval, nel tempo stesso che respingemmo un violento ritorno offensivo del nemico su Fregicourt. Nel sud della Somme l'artiglieria tedesca controbatte la nostra.

In oriente, lo sviluppo della battaglia procede in modo soddisfacentissimo. Ovunque i bulgari ripiegano, e sembra che essi siano incapaci di riparare alle gravi perdite che fecero loro subire i serbi nei contrattacchi da essi operati negli scorsi giorni. (Stef.)

Un piroscafo affondato.

LONDRA, 6. (Ufficiale). Il piroscafo «Francomia» della Cunard line fu affondato da un sottomarino. Non vi erano truppe a bordo; 302 uomini equipaggio si salvarono, 12 mancano.

(Stef.)

La crisi in Grecia.

PARIGI, 6. Si ha da Atene: Il re non incaricò ancora nessuno della costituzione del nuovo gabinetto, ma si considera possibile la formazione di un ministero nazionale. Dimitrakopoulos dichiarò a un pubblicista inglese che rifiuterebbe di costituire il gabinetto, se questo non avesse carattere politico, ed insiste sulla necessità che il paese abbia piena libertà d'azione. (Stef.)

Oltre 800 bocche da fuoco perdute dai tedeschi in 3 mesi.

LONDRA, 6. Un comunicato del generale Haig in data di ieresera dice: poco da segnalare, eccetto un bombardamento nemico nelle regioni di Quedeeour e due contrattacchi nemici nella regione di Thiepval che furono energicamente respinti.

Fra il primo luglio e il 30 settembre, oltre ad altro importante materiale da guerra, abbiamo catturato e trovato sul campo di battaglia sulla Somme: 29 cannoni pesanti, 92 cannoni da campagna ed Howitzers, 103 pezzi da trincea e 397 mitragliatrici

(Stef.)

La marcia verso Monastir

Roma, 5. — La battaglia del Kaimaktchalam, la quale si è risolta in una grave sconfitta per i bulgari, è cominciata domenica nella mattinata. Si iniziò con l'assalto di due divisioni bulgare che presero l'iniziativa dell'azione. I serbi che si trovavano nel settore fecero subito un contrattacco di una violenza inaudita. I bulgari furono costretti ad abbandonare tutti e due i versanti delle montagne che dominano la larga valle, lasciando enorme quantità di materiale, cannoni e munizioni. Rotta così la prima linea bulgara i serbi presero contatto con le truppe francesi. La marcia verso Monastir fu così ripresa e gli alleati sono quasi alle porte della capitale Macedone.

Perché si dimise il Gabinetto Calogeropoulos

Roma, 5. — Circa il motivo delle dimissioni di Calogeropoulos, si afferma che oltre all'isolamento in cui il Gabinetto era mantenuto per il rifiuto dei rappresentanti delle potenze di riconoscerlo, avrebbe influito anche una divergenza di opinione fra il Re e la maggioranza del Gabinetto stesso, inquantochè la maggioranza già propendeva per la tesi dell'intervento. Si attribuisce molta importanza alla odierna riunione dei Ministri dell'interno.

Si prendono provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico turbato continuamente dalle leghe dei riservisti.

CRONACA PROVINCIALE

Per la proprietà degli italiani in Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale si è preoccupato di un censimento nella Provincia delle proprietà dei connazionali in Germania, in seguito a comunicazioni pervenute avverte quanti possono esserne interessati, a regolare quanto prima, a mezzo di procuratore, le passività che eventualmente gravassero sui loro beni in quella nazione.

La procedura civile in materia di proprietà viene dalle autorità germaniche applicata con speciale rigore contro gli italiani specialmente quando risulta che sono rimpatriati.

Il medesimo Ufficio Provinciale si tiene a disposizione per le pratiche necessarie.

Latterie sussidiate

In seguito all'interessamento dell'on. di Caporiacco, sono state sussidiate dal Ministero di Agricoltura le seguenti latterie dei distretti di S. Daniele e Codroipo:

Colloredo di Montalbano L. 1000, Sedegliano 500, Flaibano N. 2 200, Grions di Sedegliano 800, Turrida di Sedegliano 150, Talmassons 300.

S. DANIELE

Assistenza civile. — Offerte mese di settembre: Pecci Maria L. 2, quota mensile Sostero Girolamo 10, Comune di S. Daniele 150, Monte di Pietà 150, Ospedale Civile 50, Gentilli Giulio 15, Nylini nob. Maria 10, Francescato Aurelio 5, Urtovic don Paolino 2, Di Giorgio Pietro 3, Casasola Giovanni 5, Bombarda Pio 5, Perosillo Marcello 5, Luxardo dott. cav. Augusto 15, fam. Fasoli 5, Toran bar. Paolo 10, Zanutti Gino 5, Angeli cav. Antonio 10, Biasutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, f.lli Querini 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Grillo monsignor Francesco 10, don Valentino Felice 3, Miorini Marcuzzi Maria 2, Micoli Giuseppe 3.

Una bella festicciola. — Per festeggiare l'onomastico del nostro beneamato monsignore Francesco Grillo, le R. Suore della Scuola professionale femminile, hanno preparato ieri sera nella sala del ricreatorio un simpatico trattenimento. Le bambine istruite con tanto amore hanno recitato diverse poesie dialoghi monologhi di attualità suscitando l'ammirazione e il plauso dell'eletta schiera di signore invitate. Venne offerto al festeggiato uno splendido lavoro eseguito con accuratezza dalle bambine della Scuola sotto la direzione delle brave e pazienti superiore.

BUIA

Suicidio

Sul suicidio annunciato nell'edizione meridiana riceviamo i seguenti particolari:

Oggi, poco dopo il mezzodì è stato rinvenuto, appiccato ad un albero, nella Campagna prossima alla frazione di Urainins Grande tal Vacchiani Pietro di Giuseppe di anni 54.

Si recò sopraluogo l'Autorità Comunale e giudiziaria unitamente al dott. Giovanni Ferrari medico di qui, il quale constatò la morte avvenuta per suicidio da oltre 12 ore.

La causa della fatale determinazione del Vacchiani devesi ricercare in dissapori e dissidi di famiglia. Infatti proprio ieri, aveva ricevuto citazione per un processo contro di lui, per maltrattamenti usati verso il vecchio padre.

Il dolore, il pentimento, forse hanno deciso lo sciagurato al triste passo.

La salma fu rimossa e si attende l'autorizzazione pel seppellimento.

Le iscrizioni nelle Scuole Comunali di Udine.

Sono aperte da lunedì, con relativamente scarsa frequenza, le iscrizioni alle scuole comunali, e continueranno fino al giorno 11 corrente. Per quel termine sarebbe necessario conoscere con precisione il numero dei fanciulli e dei giovanetti che frequenteranno ciascuna classe del corso elementare e popolare, per poter decidere sull'assegnazione di essi — secondo il luogo d'abitazione — alle varie sedi ed ai vari gruppi scolastici, che sono anche quest'anno, per superiori necessità, molto frazionati e irregolarmente distribuiti nel territorio urbano. Senza di ciò è impossibile procedere ad un ordinato assetto delle scuole e dovrà pure essere ritardato il conferimento dei sussidi (libri, refezione ecc.) che il Comune somministra agli alunni di condizione disagiata.

Si invitano perciò i genitori a compiere in tempo il loro dovere.

Cronaca Cittadina

Il regalo agli orfani dei profughi.

Il salone della Mostra giocattoli è affollato. Un'eletta schiera delle nostre più gentili e buone signore e signorine si muove fra una mostra e l'altra, ammira ricorda, conforta, loda.

Molte mamme hanno condotto le loro figliolette fiorenti: le iniziano così ad essere più tardi benefiche ancor esse. Che cosa mai di più alto, di più consolante che fare il bene? Passeranno esecrati alla storia i potenti che hanno scatenato il ciclone devastatore della guerra; ma benedetta sarà per lunghi anni la memoria di quanti cooperarono a lenire le miserie e i dolori di quel tremendo flagello, e le generazioni venture anche le più lontane diranno che la nostra, s'ebbe difetti (che sempre accompagnano l'uomo) ebbe pur anco, e inesauribili, le virtù della pietà, della carità.

* * *

Ecco la teoria degli orfanelli: una quarantina; le fanciullette in grembiule bigio; i ragazzini in blousa rossa. Li guidano suor Francesca e suor Luisa, due fra le pie suore dell'Asilo di via Ronchi — pazienti placide, col sorriso della bontà sulle labbra; e sono con esse il dott. Quargnali e lo scultore Liso, che dei piccoli derelitti si prendono cure paterne.

Gli sguardi dei visitatori e delle visitatrici si volgono agli entranti. Ve n'è di piccolini piccolini, ve n'è di grandicelli. I primi alla vista di tanto pubblico, provano come un senso di scontrosità; ma ecco, tosto si rinfrancano vedendo, al di sopra di tutte quelle persone sconosciute, i loro amici diletti: scoiattoli e scimmie ed orsi e leoni.. Sgranano gli occhioni cupidi, si ambientano, e il loro desiderio è d'inoltrarsi, per vedere anche gli altri «amici», dei quali hanno loro parlato le suore amorose; i soldatini, le piccole cucette, i cavallini, i giuochi «animati»... E, dopo un primo atto di ricevimento, un semplicissimo saluto, della nobildonna Bona Luzzatto Wollisch e del comm. Luzzatto e delle patronesse, quel vivo loro desiderio è tosto soddisfatto. Il «giro» incomincia.

Cari piccini! come sono commoventi le loro meraviglie davanti a quella profusione di minuscoli lavori, pazientemente anche per loro eseguiti!... A poco a poco, la schiera compassionata si confonde col pubblico: tutti sentiamo nel cuore una tenerezza che ci fa considerare le piccole vittime della protervia tedesca un po' come nostri figliuoli. Taluno prende fra le braccia i minori e li interroga.

— Di dove sei?

— Di Chiusaforte...

— E dov'è la mamma?

— Morta.

— E il babbo?

— Morto..

Che stretta, nell'udire quelle risposte dette con incosciente naturale indifferenza!

— E tu, di dove sei?

— Di Gorizia.

— Ci hai il babbo?

— E' morto.

— E la mamma?..

La bionda piccina tace. Risponde suor Francesca, per lei:

— Ricoverata in manicomio... Pazza..

Forse impazzita, pei dolori e gli orrori della guerra!

Altri, sono di Pola, di Villacco; tutti sacrati al dolore. Possa l'avvenire rasserenarsi! possano essi trascorrere non dolorosi gli anni in cui più sentirebbero il chiodo penetrar nelle carni sanguinanti!...

Fortunati, che si è relativamente addossato di sostituire Tita Marzuttini, nelle... ovazioni esplicative dei giocattoli meccanici, si affanna a mettere in moto i meccanismi e la propria lingua; ed i piccoli sono tutti orecchi ad ascoltarlo.

Ma dove la loro attenzione, massima dei più piccini, è più intensa, è davanti alla ferrovia — della quale non abbiamo parlato perchè, almeno per il momento, non entra nel campo industriale: è lavoro eseguito nelle ore libere, con «articoli» acquistati, da un padre amoroso per i figlioletti propri.

Quando, anche per il bisogno della circolazione, si trattò di far passare la sorridente meravigliata schiera ad altro reparto, uno dei minori scoppiò in pianto: non voleva staccarsi da quella ferrovia, dove il treno correva rapido senza deragliare, dove le lampade accese mandavano sprazzi di bianca luce senza rispettare nemmeno il bando Cadorna, dove c'erano gallerie e stazioni e caselli e perfino trattorie preparate per le costose imbandizioni.

* * *

Ma la visita è compiuta — per volontà dei grandi non per quella dei piccoli visitatori: ma la volontà dei grandi è sempre dispotica e bisogna obbedirla!... Pazienza, cari bimbi; sarete certo lieti, obbedendo: la disciplina è necessaria: lo apprendete più tardi, anche voi; l'indisciplina matura quasi sempre il pentimento...

Ma che andiamo predicando? le sue [illegible] sono disposte su [illegible] fila, di fronte alla piramide delle cestine contenenti i doni: piramide sormontata dal nostro tricolore. E la nobildonna Luzzatto Wollisch, felice della felicità che ha procurato a quei derelitti, leva le ceste e una ad una le trasmette alle gentili schierate ai due lati: la teoria dei bimbi passerà in mezzo, ed a ciascuno sarà data la sua cestina.

Ed eccoli che passano... un po' confusi, un po' bramosi di sapere che cosa mai conterrà quella cartina chiusa, fregiata dai ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina — il Re, padre amorosissimo dei suoi figliuoli, padre amoroso di tutti i bimbi derelitti del suo Regno; la Regina, di cui narrarono loro tanti atti di estrema bontà e pietà?... Che cosa conterrà la cartina misteriosa?.. Oh se fossero liberi, la spalancherebbero subito, con le loro piccole mani a costo di disperderne gli oggetti!.. Ma ci sono le due suore, c'è il dott. Quargnali, c'è lo scultore Liso pazientemente li traggono fuori...

Non appena di nuovo schierati sotto il grande porticato esterno, un dei più piccoli più non sa resistere e tenta aprir la sua cesta e non può. Lo soccorre la signorina Paolina Pietti, direttrice del Laboratorio Vimini: ed egli resta lì estatico, davanti al bel foular tricolore, davanti alla palla di gomma ed al soldatino e allo scoiattolo, davanti al cioccolato....

— Quanta roba! — gli dice qualcuno dei vicini. — Sei contento?

Per tutta risposta, il bimbo sorride beato, guardandosi intorno con l'aria di esclamare: — Io sono il più fortunato...

— Avete tutti gli stessi doni — avverte suor Luigia talune orfanelle che si stringevano intorno alla cesta, invidiando.

E le piccole anime che incominciavano a turbarsi, si rimettono in quiete, affrettando solo il momento di rientrare nell'Asilo per aprire anch'esse la loro sporta...

Benedette le iniziatrici del pietoso dono, che procurò un raggio di felicità nella triste mattina della vita di questi derelitti, un sorriso sulle loro labbra che già conoscono il lamento...

* * *

Con questa cerimonia gentile si è chiusa la riuscitissima festa della cresima dei bimbi dei profughi tanto bene organizzata dalla Rev. Superiora Suor Cima coadiuvata dalle sorelle e dall'instancabile scultore Liso che dedica la sua intelligente operosità in ogni utile benefica iniziativa.

In tale circostanza furono fatte le seguenti offerte: Leonardo Liso, scultore L. 100, di 50 all'erigendo Asilo dei profughi, 25 pei cronici e 25 per rifugio di via Rivis.

Sig. Maria de Stabile Giacomelli L. 5 pel rifugio di via Rivis in morte di suor Madonna Liva e L. 5 in morte della signora Mander.

* * *

Oltre alle offerte già pubbliche, per offrire un giocattolo agli orfani profughi, pervennero al comitato le seguenti: versarono L. 5: l'ing. Cantarutti cav. uff. G. B., la sig.ra Sendresen, N. N., la contessa Carolina di Trento, donna Idalma Pizzio Brolli Brazzà, la contessa Maria di Trento Beria, la contessa Costa Reghini; L. 10 la signora Melania Angela Bearzi e S. E. il generale Bonazzi; L. 2 don Masotti e il sig. Boccaccini; L. 3 la sig.ra Basta e sig.ra Aurelia Stanger; L. 5 i sig.: avv. Pietro Cocconi, on. co. Gino di Caporiacco, e le signore: contessa Elodia di Caporiacco Orgnani, Maria Secco Antonibon, contessa Lucia Toscano Caiselli, contessa Maria di Caporiacco Toscano, baronessa Angeli Abignente, sig.ra Giuseppina Gatti, sig.ra Virginia Marchetti, marchesa de Gregori; L. 10 la sig.na Noemi Nigris di Fagagna. Il comm. Fracassetti offrì 50 atlanti patriottici e la signora Emma Armano un assortimento indovinato di indumenti per i profughi.

La sottoscrizioni complessiva per il dono agli orfani profughi raggiunse lire 473. Le spese per i cestini ammontarono a L. 220 La somma residuata L. 253 venne destinata ai bimbi profughi non raccolti nei ricoveri. La stessa destinazione sarà data alle ulteriori somme che pervenissero per lo stesso scopo.

Esportazione della lolla. — La Direzione Generale delle Gabelle comunicò alla Camera di Commercio che l'esportazione della lolla di riso per paesi non nemici è consentita direttamente dalle Dogane.

Qualora sorga il dubbio che possa trattarsi, in tutto o in parte di pula e non di lolla di riso, le Dogane dovranno rifiutare l'uscita di detta merce.

Un principio d'incendio a Paderno. — Ieri mattina alle 8 per cause accidentali scoppiò un principio d'incendio nella camera da letto di certa Anna Cicchietti in via Tricesimo 81. Presero fuoco i letti che andarono distrutti: il pronto accorrere dei soldati accantonati nelle vicinanze impedì che il fuoco prendesse proporzioni maggiori. Il danno, assicurato, ascende alle 300 lire.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio, Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio bianco-giallo sferico-Chinese
bigiallo oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare
signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Casa di Cura del Cav. Dott. L. Cavarzerani
per Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - radiografia - radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14
via Treppo 12
gratuite per i poveri
Tel. 309

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari
(Confezione di Lo ordine)

DIVISA GRIGIO VERDE
di Diagonale Ufficiali L. 95.—
» Panno Truppa » 75.—
» Tela diagonale » 35.—
Impermeabili da L. 85 a L. 95.—
Mantelle » 35 » 80.—
Fascie tipo costante » 3.75
Colli piquet flosci » 0.60
Cravatte piquet floscie » 0.75
Assortimento camicie, mutande, corpetti, panciotti, pyjamas, calzetti asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
Costume Dama Infermiera con cuffia L. 12.—
Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato bianco
Camiciotti Infermieri » 6.50
Camicie usuali e per feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150/275 da L. 4 in più
Bracciale croce rossa » 0.20
Coperte e copertori assortiti
MATERASSI
Materasso vuoto traliccio ritorto 95/200 » 5.50
Materasso crine vegetale 85/190 » 21.—
Guanciale relativo 50/80 » 4.50
Materasso crine animale Sterilizzato 85/195 » 76.—
Guanciale relativo 50/80 » 11.50
Materasso lana 1.a qualità 85/195 » 88.—
Guanciale relativo 50/80 » 14.50
Letti da campo (Branda) » 20.—
Linoleum, tappeti, tele gomma tele Olona, ecc.

Bandiere Nazionali
sempre pronte in diverse dimensioni
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

CALZE in Tessuto elastico —
CINTI ERNIARI — — —
VESCICHE per Ghiaccio —
PERE GOMMA — — — —
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche — — —
TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — — —
COTONI e GARZE idrofile e medicate — — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo 11 | ROMA, via di Pietra, 91
Telefono 15-37 | Telefono 23-56
Catalogo generale a richiesta

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
flacone L. 5 franco per posta L. 5.90
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Listino dei prezzi per merce franca ai depositi:
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA
CHIANTI CASTELLINA in fiaschi Toscanelli originali turaccioloti e capsulati L. 2.70 il fiasco
VINO TOSCANO fattoria Tre Torri » 2.0 »
Vini da pasto in botti
ROSSI da L. 85 a L. 100 il quintale
BIANCHI brillanti e limpidi » 75 » 100 »
Forte Deposito Marsala e Vermouth
Vini scelti fini in cassette
BARBERA Bulesimo, Nizza Monferr L. 2.20 la bottiglia
GRIGNOLINO » » » 2.20 »
FREISA » » » 2.20 »
MOSCATO CHAMPAGNE Gancia » 3.— »
ASTI SPUMANTE Gancia » 3.— »
ASTI Gran spumante » 2.80 »
MOSCATO spumante » 2.80 »
MARSALA Aegusa » 2.20 »
VERMOUTH Cora » 2.20 »
Si assumono impegni per forniture Civili e Militari.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

Adriano Tamburlini
Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine
Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi «Migliori degli Esteri» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, Cipolline ecc.
Grande assortimento
Creme da scarpe
a L. 0.75, 1.50, 2.25 la dozzina.
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
Liscive in polvere.

Serafini Costantino
FABBRICA e MAGAZZINI
MOBILI
in ogni stile
APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE
SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI
UDINE - Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE
(Dietro la Chiesa di S. Giorgio)
Pagamento a pronti.

Casa di Cura Speciale
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e dei ricambi
Prof. P. BALLICO Medico Specialista Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal-Zaguri 2631-32 telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 10 alle 13.30 Via Calzolai 7, (vicino al Duomo)

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO